

A photograph of a bamboo forest with several bamboo stalks in the foreground, some showing natural green and others appearing grey or white. The background is filled with more bamboo trees, creating a dense forest scene.

eprcomunicazione

Conferenza Nazionale della Cooperazione allo Sviluppo
Roma, 24-25 gennaio 2018

Rassegna stampa

CO [OPERA]

I Risultati



250 take di agenzia



65 articoli sul web



9 articoli
carta stampata



11 servizi
radio-televisivi



2 dirette web - radio

Il 2011 parte bene, per la Cooperazione italiana. La discussione della legge di stabilità ha portato a un aumento di 40 milioni di euro nel budget a disposizione e a una prospettiva di ulteriore crescita per il 2012. In sostanza ora l'Italia può rispondere ai bisogni dettati dalle crisi umanitarie con 100 milioni di euro. Lo scenario degli aiuti sta mutando, anche a seguito dell'Agenza Aspa delle Nazioni Unite che ha fissato nuovi obiettivi e priorità per tutti i Paesi.

Nuove destinazioni

Il nostro Paese si è dato un indirizzo più chiaro nella destinazione delle risorse: sono sempre l'Africa (48 per cento) e il Medio Oriente (31) a ricevere la maggior parte dei fondi, seguiti da Asia e Oceania (7). America Latina (1) e la stessa Europa (1). Negli ultimi anni l'Italia ha rinnovato la sua attenzione verso l'Africa nel suo complesso, stringendo nuovi accordi commerciali e favorendo investimenti privati. In base all'ultimo rapporto Ocse, nel 2010, con 14,6 miliardi di dollari, l'Italia è stata il primo investitore europeo in Africa.

Sommari

La Conferenza Nazionale della Cooperazione allo sviluppo, intitolata «Novità e futuro» al mondo della Cooperazione italiana, è convocata a Roma per il 24 e 25 gennaio.

Alcune grandi aziende, come Alitalia, ora tra i relatori i ministri Carlo Calenda e Gian Luca Galletti, e sarà chiusa dal presidente di Consiglio Paolo Gentiloni.



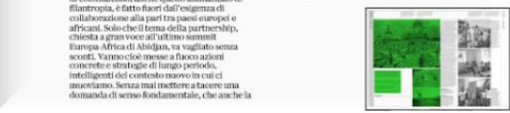
Cooperazione e sviluppo Nel Mediterraneo, tra Europa e Africa, si coglie la grande novità: non c'è più distinzione tra paesi ricchi di qui e poveri di là. Da qui l'esigenza di un'alleanza e di un cambio di strategia anche negli aiuti. Il centro è la persona. A Roma due giorni di conferenza

Non esiste più la distanza tra noi e loro

GIAMPAOLO SILVESTRI

Nel Mediterraneo, tra Africa ed Europa, soprattutto qui si misura la novità che sta investendo la cooperazione allo sviluppo italiana e internazionale. Ma che cosa sta succedendo di nuovo? In estrema sintesi: questo non esiste più la distinzione, nella quale ci eravamo accomodati, tra noi ricchi qui e loro poveri là, nel Terzo mondo. L'Agenda 2030, articolata in 17 obiettivi globali di sviluppo sostenibile, lo documenta bene: ogni "goal" (dall'educazione di qualità per tutti alla neutralità ambientale, dalla lotta alla fame alla povertà fino alla promozione dell'efficienza energetica, inconfondibile dall'altro, occorre a definire un piano di lavoro che coinvolga tutti e a ogni latitudine. Si illude chi pensa che sia un affare di altri. Oggi è elementare la possibilità di proiettare gli costi dell'azione del cambiamento climatico, della cooperazione, dell'Agricoltura, delle organizzazioni al settore privato, lo sviluppo, lo università. Ma per essere all'altezza della sua ambizione, la conferenza dovrà avere il coraggio di rinunciare al linguaggio tecnico-come il tentativo di far comprendere a tutti la rilevanza che la cooperazione può avere per il nostro Paese, non solo e non per protagonisti come "sistema", ad agire da protagonisti nelle relazioni internazionali, a valutare con la mente oltre la tecnica che hanno compreso che appanto non esistono più i paesi del Terzo Mondo, ma potenziali partner.

La logica è letteralmente capovolta. Ogni tipo di colonialismo, anche quello umanitario di filantropia, è fatto fuori dall'esigenza di collaborazione alla pari tra paesi europei e africani. Solo che il tema della partnership, chiesta a gran voce all'ultimo summit Europa-Africa di Addisaba, va vagliato senza scotti. Vanno cioè messe a fuoco azioni concrete e strategie di lungo periodo, intelligenti del contesto nuovo in cui ci muoviamo. Senza mai mettere a tacere una domanda di senso fondamentale, che anche la



Massimo Berruti
Kathmandu, Nepal (2010)
Nella foto grande in alto, una veduta dei tempi distrutti a Kathmandu dal terremoto del 2015. In alto a destra, il ministro dell'Interno Carlo Castagna in un'aula del Parlamento. In basso, un'immagine di un'aula del Parlamento.



La Lettera

di Francesca Basso

Italia leader
in Europa
per investimenti
in Africa

La cooperazione parla anche alle imprese e non più solo al mondo no profit. Un cambio di passo che l'Italia sta portando avanti con velocità. A ottobre scorso è stato chiuso un bando pilota lanciato dall'Agenzia italiana per la Cooperazione allo sviluppo — valore 5 milioni di euro — destinato alle imprese che vogliono investire in Africa. Ora siamo al vaglio le 35 proposte arrivate sia da grandi imprese sia da piccole aziende. Una cifra contenuta destinata ad assicurare scelte intenzionali dell'Agenzia. Del resto l'Italia è già fortemente impegnata in Africa. Secondo l'ultimo rapporto Oec, nel 2016 l'Italia è stato il primo investitore europeo. Davanti a noi ci sono gli Emirati Arabi con 14,9 miliardi e la Cina con 26,4 miliardi. Nel 2014 eravamo appena ventunesimi. In Africa ci sono i campioni nazionali che hanno una presenza storica nel continente, come Eni o Enel. Ma le opportunità per le nostre aziende non riguardano solo gli idrocarburi e le energie rinnovabili. Il nostro know how può essere determinante in settori come l'agricoltura, le infrastrutture o la logistica. Da domani per due giorni a Roma la Conferenza nazionale della Cooperazione allo sviluppo farà il punto sul ruolo dell'Italia e dell'Europa, con il suo piano per gli investimenti esteri dell'1,6 da 4,1 miliardi per l'Africa e i Paesi di vicinato.

© FARNESINA/STEFANO

Conferenza nazionale della
cooperazione allo sviluppo. Il promo

ABBIAMO IMPROVVISAMENTE AUMENTATO LE RISORSE PER LE OSC. • **ABBIAMO** ONORATO TUTTI GLI IMPEGNI MULTILATERALI • **ABBIAMO** RADDOPPIATO I GIOVANI IN ENTRATA ALLE ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI • **ABBIAMO** ASSEGNATO RISORSE PER ENTI TERRITORIALI • **ABBIAMO** INCREMENTATO LE BORSE DI STUDIO PER GLI STUDENTI DEI PAESI POVERI • **ABBIAMO** DATO VITA AL PRIMO BANDO PRIVATO PROFIT CHE HA VISTO 25 IMPRESE PARTECIPANTI • **ABBIAMO** MIGLIORATO I CRITERI PER L'INGRESSO DELLE ORGANIZZAZIONI DELLA SOCIETÀ CIVILE AL REGISTRO PER LA CONCESSIONE DELLE RISORSE • **ABBIAMO** STRUTTURATO LE DIASPORE • **ABBIAMO** CREATO GRUPPI DI LAVORO INTERMINISTERIALI • DAL CHAD AI ROYNGA **ABBIAMO** RISPOSTO TEMPESTIVAMENTE ALLE PRINCIPALI CRISI UMANITARIE • **WWW.CONFERENZA.COOPERA.IT**

Democrazia

Cooperazione, così cambiamo il paradigma

Abbiamo riempito un vuoto di idee con un pensiero nuovo. Ora più investimenti

LETTORIALI/1

Così cambiamo la cooperazione italiana

Marcia Gino

Un'Italia che non coopera declina. È questo lo spirito con cui i Governi Renzi e Gentiloni hanno guardato al settore della cooperazione internazionale dopo la riforma di marca PD approvata nell'agosto 2014. Una delle risposte da dare al paese era fare un salto: cooperare come indice dell'estroversione internazionale del nostro paese. Con la nuova legge 215 sono venute nuove risorse: oggi non siamo più l'ultimo paese del G7 e dell'UE in termini di aiuti, ma il 4°, con lo 0,27% del PIL. Lo 0,30 sarà raggiunto prima del previsto.

Un'investizione di tenerezza anche in termini di valore che ha ridato dignità agli attori della cooperazione, vecchi e nuovi: ONG, diaspore, enti locali, imprese, terzo settore ecc. Il dibattito attorno alla cooperazione oggi esiste ed è vivace, intrecciato specialmente con la questione delle migrazioni. Lo avevamo detto: se l'Italia non si interessa al mondo, il mondo certamente si interesserà all'Italia. E ciò che è avvenuto, a dimostrazione che non basta chiudere gli occhi perché la globalizzazione non ti raggiunga, con il suo bagaglio contraddittorio di minacce ed opportunità. Ma per la destra la questione migratoria è più una polemica ai fini interni, manipolata per far valere sulla paura, piuttosto che un tema da gestire con larghità. Noi ci siamo confrontati con la sfida dell'"aiutare la casa loro". Concretamente. Molti hanno del mondo visto solo come minaccia, seguono un'Italia vintage, altri parlano di "investizione etnica" e disquisiscono di "razza bianca", altri ancora accusano il mondo delle ONG di "guadagnarsi" (vedi la questione "taxi del mare"). Noi crediamo invece che ci si cimenta con il difficile impegno dello sviluppo e degno di tutto il nostro rispetto. F. In parte migliore del nostro paese è dell'Italia: quella di chi non si arrende davanti al dramma ma prova ad entrare negli inferni di questo mondo, a trovare soluzioni. Ma non basta: c'è la sfida di avere impbiare, cambiare la prospettiva di futuro per i giovani africani o mediorientati. Per questo la no-



Sviluppo. La Conferenza nazionale di Roma

Le leva dei privati per promuovere la cooperazione

IL MESSAGGIO

Mattoli: le imprese possono contribuire a generare crescita e occupazione, cruciale la collaborazione tra Oligi e la nuova Agenzia

SONO

■ Aumentare le risorse per la cooperazione allo sviluppo nel nostro paese, ma anche in Europa. Mercoledì 23 gennaio è arrivata la notizia: istituzioni pubbliche e private, mondo imprenditoriale, università, associazioni. Per l'Italia, l'obiettivo è di portare gli investimenti nella cooperazione allo sviluppo al livello del 0,30 per cento rispetto al Pil, ha detto ieri il ministro dello Sviluppo, Carlo Calenda, alla Conferenza nazionale della cooperazione allo sviluppo.

Un traguardo raggiungibile anche grazie all'impegno dei privati: «L'approvazione della legge del 2014 che ha riformato il sistema della cooperazione allo sviluppo, ha dato un riconoscimento importante alle imprese come soggetti attivi, evidenziando come la cooperazione riguardi tutte le imprese, grandi, PMI, start up», ha sottolineato Lucia Mattoli, vice presidente di Confindustria per l'internazionalizzazione, partecipando alla tavola rotonda dedicata all'intervento dei privati. Come è emerso dalla Conferenza di Addis Abeba sul finanziamento allo sviluppo, «vostro è un settore leva tra investimenti pubblici e privati per raggiungere i volumi "dai bilioni a trilioni" necessari per realizzare gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 dell'Onu».

«Le imprese possono contribuire a generare crescita economica, occupazione e benessere sociale nel nostro paese, come mai in precedenza», ha sottolineato il ministro dello Sviluppo, Carlo Calenda, alla Conferenza nazionale della cooperazione allo sviluppo.

zioni, sono ormai più difficilmente accessibili. Allo stesso tempo hanno l'occasione di valorizzare le proprie attività e guardare nuovi modelli di business innovativi e perseguendo ambiziosi obiettivi di sostenibilità, ha continuato la Mattoli. La sostenibilità dello sviluppo è stata sottolineata più volte durante il convegno, sia dalle istituzioni che dalle imprese. «Occorre realizzare modelli di business innovativi e perseguendo ambiziosi obiettivi di sostenibilità», ha detto Maria Cristina Papi, responsabile dei progetti di sostenibilità e practice sharing dell'ente, sottolineando che nel mondo i miliardi di persone non hanno accesso all'energia. «Grandi impianti, ma anche piccole realtà per diffondere tecnologie in modo più ampio e fare formazione in territori poco contestati, citando alcuni esempi di piccoli impianti fotovoltaici realizzati in paesi in via di sviluppo. Innovazione e sostenibilità, insieme alla creazione di valore a lungo termine, sono principi ai quali ispira anche l'azione dell'Eni, come ha detto Alberto Pianti, executive vice presidente-imprenditore responsabile sostenibile. «Se le risorse che investiamo nelle realtà private si sviluppano in un piano paese - ha detto Pianti - si spera che creino nuove opportunità in Italia e in Europa». E fondamentalmente, quindi, un'azione di sistema in questa direzione rafforzata, ha sottolineato la Mattoli, il partenariato allo sviluppo. «È cruciale la collaborazione tra imprese e Oligi e la nuova Agenzia per la cooperazione: appare il lungo istituzionale piano per farlos. Sono stati 15 gli accordi di partenariato firmati, ha ricordato il ministro dell'Ambiente, Gianluca Gallerti, con più di 50 paesi».

M.P.

© FARNESINA/STEFANO



Cooperazione internazionale «da raddoppiare»

La conferenza nazionale della cooperazione allo sviluppo come occasione per fare il punto di quanto fatto in questi anni dall'Italia e governare «strutturalmente» di migliorare quantità e qualità. Con l'obiettivo di un troppo ambizioso lasciarlo dal ministro dello sviluppo Carlo Calenda di raggiungere lo 0,5 per cento del Pil, quasi 9 miliardi l'anno.

Una due giorni - questa mattina interverrà il presidente del consiglio Paolo Gentiloni - all'Auditorium parco della musica di Roma cominciata con uno degli ultimi interventi pubblici del ministro Paolo Gentiloni. Il ministro, chiamato di coda tra i paesi più avanzati per percentuale di pil destinato allo sviluppo, è toccato ad assumere un ruolo di primo piano, diventando il quarto donatore del G7, raggiungendo lo 0,27 per cento in percentuale di sito allo sviluppo.

Il ministro ha poi ricordato che l'Agenda della Cooperazione, che ha iniziato a operare nel gennaio del 2016, ha dedicato ai associazioni e organizzazioni della società civile 65 milioni nel 2016 e 95 nel 2017. In prima linea la sfida del cambiamento climatico: oltre 130 milioni nel 2017 sono andati a progetti in questo ambito per la lotta alla biodiversità.

Come detto è toccato ad un altro che non si candida, ma non ben altre prospettive future - Carlo Calenda - passare alle premesse. Nel suo intervento il ministro per lo sviluppo economico ha parlato della cooperazione allo sviluppo come dell'asse portante nella direttrice degli investimenti del nostro Paese sia per ragioni etiche che di sicurezza e sviluppo delle attività economiche, in passato. «L'Italia investe lo 0,2 per cento del Pil, oggi la quota degli investimenti in cooperazione è raddoppiata ma ci dobbiamo porre l'obiettivo di uno 0,5 per cento del Pil, un

Sviluppo. «La cooperazione italiana è di nuovo in marcia»

A rilanciare il ruolo dell'Italia, prima la riforma, poi il raddoppio delle risorse rispetto al 2014. Altano: «Siamo diventati il quarto donatore del G7»

LUCA LIVERANI
ROMA

Dopo gli anni bui, la cooperazione italiana allo sviluppo ha ripreso la marcia. Prima con la riforma, poi col raddoppio delle risorse, rispetto al 2014. Italia si è dotata di strumenti per affrontare le cause delle migrazioni. Alla Conferenza nazionale della cooperazione allo sviluppo, che oggi sarà chiusa dal premier Paolo Gentiloni, il governo rivendica il nuovo approccio di partenariato col Sud del mondo.

«Abbiamo ricollocato la Cooperazione italiana al centro dell'agenda politica del Paese», dice il ministro degli Esteri Antonio Di Maio aprendo la conferenza. «Negli ultimi quattro anni - sottolinea - l'Italia, faranno di coda tra i Paesi più avanzati per percentuale di reddito nazionale destinato allo sviluppo, è diventata il quarto donatore del G7, con lo 0,27% del Pil in aiuti allo sviluppo, 4,5 miliardi all'anno».

Per il ministro dello Sviluppo economico Carlo Calenda - oggi la priorità assoluta per l'Europa è contribuire all'uscita dell'Africa dal sottosviluppo. Non perché siamo gentili, ma perché ne va della nostra sicurezza e della tenuta dell'Unione Europea. E allora benissimo i 4 miliardi del fondo di garanzia per sostenere i 11 volte, in termini di leva, gli investimenti. Ma non è sufficiente, se solo l'accordo dell'Ue con la Turchia è costato la stessa cifra. Un'in-

Un governo di profughi

Gentiloni si augura più immigrazione

criticata dal premier a Minniti: «Aiutiamoli a casa loro? È sbagliato. Ci servono invece arrivi co-

26-GEN-2018
pagina 17
folgio 1

tesa per bloccare i profughi siriani, tagliando perché «in quel momento alla Germania era indispensabile un accordo con la Turchia, ma con l'Italia è indispensabile un accordo con l'Africa». E la quota del Pil «va portato ai livelli della Germania, lo 0,5%». Maude il vice ministro degli Esteri Maurizio - «L'unica vera soluzione alle migrazioni è insegnare ai cittadini africani ad investire su se stessi e diventare imprenditori. Se l'Asia è entrata nella globalizzazione investendo nella manifattura industriale, l'Africa può farlo attraverso l'agro-industria: è l'unico continente con 200 milioni di ettari di terra coltivabile». Il ministro dell'Ambiente Gian Luca Gallati sottolinea che nella tutela ambientale «il benessere non lo puoi dilendere, lo devi condividere, perché o si vince tutti insieme o si perde tutti insieme».

È Andrea Riccardi, già ministro della Cooperazione del governo Minniti, a testimoniare l'arrivo dell'uscita dal tunnel - il 2012 poteva essere un anno terribile per la cooperazione, capivmo che un'Italia che non cooperava sarebbe stata un'Italia in declino e ottenimento di fluito di fondi per il 2013. La questione migratoria non può essere trattata in modo separato dallo sviluppo. Un tema «su cui si sta facendo vergognosamente campagna elettorale: c'è un regresso culturale quando si parla di invasione o di razza bianca». Riccardi sottolinea anche «la responsabilità del Paese africani a Lampedusa non ho visto nessun governo degli stati da cui sono arrivati tanti di quei morti». Dal es ministro il no alla criminalizzazione delle Ong di soccorso: «Chi salva vite umane è degno di rispetto, non di sospetto». Critica sulla conferenza è l'Al.Bi. - «Stiede l'assenza di uno spazio dedicato all'infanzia in condizioni di difficoltà familiare in Italia e nel mondo», vsti «170 milioni di minori abbandonati nel mondo».

© FARNESINA

IL CASO

Cooperazione Nell'anno record degli aiuti umanitari l'ente apre la strada a laureati e imprese

L'Italia tenta di fare, del bene, un business

Siamo stati critici, ma ammettere l'impegno nei centri di detenzione libici è vita anche di vent'anni accusati di accentrare quei metodi disumani

di ROBERTA ZINNI

Il 2017 è stato l'anno record per le crisi umanitarie, con bisogni, in termini di aiuti finanziari, stimati dagli Nazioni Unite intorno ai 24 miliardi di dollari. Che però sono stati coperti dalla comunità internazionale solo per il 50%, per un totale di 13 miliardi. L'impegno dell'Italia tuttavia è cresciuto di circa il 20% rispetto al 2016, pari a circa 120 milioni di euro. Per cercare di rendere questo impegno fruttuoso anche per laureati e piccole e medie imprese italiane, il governo ha intrapreso nuove strade.

DA QUANDO SUOI FA venne istituita l'Agenda italiana per la cooperazione allo sviluppo, si è tenuta a Roma una conferenza internazionale per il punto della situazione. A chiudere gli stati generali ieri è stato il ministro degli Esteri Antonio Di Maio. «L'unico vero approccio è insegnare ai cittadini africani a casa loro? È sbagliato. Ci servono invece arrivi co-

Con l'approvazione nel 2016 della legge di riforma del settore (che ha portato alla nascita dell'Agencia) è stato dato maggiore spazio agli attori della cooperazione decentrata anche allo scopo di creare posti di lavoro sia in Italia che nei Paesi destinatari dei progetti. Girolamo spiegò che l'Italia vuole diventare sempre più protagonista della cooperazione internazionale, come dimostra l'attivazione ed esempio della Casa depositi e prestiti, che agisce come banca di sviluppo sia a livello na-

zionale che internazionale». «IL LAVORO DELL'AGENZIA è anche quello di promuovere il coinvolgimento delle università per far conoscere agli studenti un ambiente che dà l'opportunità di sbocchi in ambito professionale e di scrivere i rapporti tra il mondo dell'impresa italiana, cioè tra il settore privato e le realtà locali in sofferenza», ha spiegato Emilio Carta, responsabile comunicazione dell'Agencia.

Anche sullo spinoso capitolo dell'immigrazione, l'Agencia - che ha sede in 20 Paesi - intende aumentare la presenza dei propri operatori e gli aiuti all'interno dei centri di detenzione libici dove i migranti sono sottoposti a tortura e abusi disumani. «Siamo stati critici per questo, ma riteniamo che aumentare il nostro impegno all'interno di questi centri di detenzione sia meglio che non fare nulla per non rischiare di essere accusati di accentrare questi metodi disumani usati dai libici», ha spiegato Carta.

«NEL DOCUMENTO finale si dichiara: "Intendiamo riconoscere nel 2021 e, nel periodo che si apre, la Cooperazione l'impegno a passi concreti. Tra questi, iniziare un percorso per garantire la coerenza delle politiche pubbliche con gli obiettivi di cooperazione; istituire tirocini retribuiti per studenti universitari prevedere all'interno dei progetti finanziati dall'Agencia, la possibilità di inserire figure umane junior o in formazione; supportare la formazione delle piccole e medie imprese italiane volte a facilitare la loro partecipazione alle procedure di evidenza pubblica anche con la creazione di una piattaforma delle iniziative pubblico-private per favorire l'incrocio tra domanda e offerta tra profitti non profit; facilitare la nascita di iniziative di partenariato pubblico privato; promuovere la crea-

zione di un fondo da parte di Casa Depositi e Prestiti a supporto degli investimenti per interventi in infrastruttura, Fmi, emi cambianti economico in Paesi partner». Strade lunghe e tortuose ma inevitabili perché il cambiamento economico non è solo molti terreni aridi e sterili, facendo scoppiare nuove carestie e costringendo sempre più africani a spostare in Europa.

© FARNESINA





25.01.2018
h. 20.00



25.01.2018
h. 20.30



25.01.2018
h. 19.00



25.01.2018
h. 09.15



25.01.2018
h. 17.15



26.01.2018
h. 08.15



26.01.2018
h. 12.10



24.01.2018
h. 10.35



24.01.2018
h. 11.00



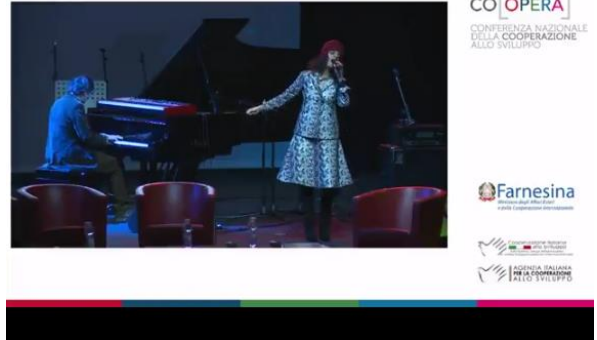
GR
24.01.2018
h. 19.00



GR
25.01.2018
h. 8.00



Diretta
24.01.2018



Diretta
24-25.01.2018



Diretta
25.01.2018

25 gennaio 2018

Cooperazione

Cooperazione, al centro della conferenza nazionale la scommessa sul coinvolgimento delle imprese

di LUDOVICA JONA



ROMA - Uno strumento di politica estera sempre più connesso con i temi delle migrazioni e del coinvolgimento delle imprese, che si intende far partecipare alla creazione di posti di lavoro nei paesi beneficiari, con l'obiettivo di limitare i flussi di persone dirette in Europa. Un ambito che si intende vuole gestire sempre più

LA 24 DRE ITALIA

24 gennaio 2018

LA FOTOGRAFIA

120 mln per le crisi umanitarie nel 2017: in prima fila Africa e Medio Oriente

-di Andrea Carli



Avenire.it

mercoledì 24 gennaio 2018

Sviluppo. Alfano: «La Cooperazione è tornata al centro dell'agenda politica»

Il ministro degli Esteri alla Conferenza della cooperazione allo sviluppo. Calenda: sostenere l'Africa non perché siamo gentili ma per la sicurezza dell'Italia e la tenuta dell'Ue

Luca Liverani



LA STAMPA

TUTTOGREEN

Publicato il 25/01/2018
Ultima modifica il 25/01/2018 alle ore 11:06

“Coopera”, luci e ombre della Cooperazione allo sviluppo italiana

A Roma riuniti 3000 addetti ai lavori per fare il punto sulla applicazione della riforma. Un bilancio che migliora, ma delle risorse sono usate in Italia per la gestione dei migra

ALESSIA DE LUCA TUPPUTI



LA STAMPA

ISTANTANEE

Publicato il 22/01/2018
Ultima modifica il 22/01/2018 alle ore 19:29

Il fotogiornalismo per raccontare le sfaccettature delle Ong

A Roma la mostra Coopera[ci]on affronta la cooperazione internazionale italiana attraverso gli scatti d'autore di tre fotografi

NICOLAS LOZTO



affaritaliani.it

Il primo quotidiano digitale, dal 1996

Mercoledì, 24 Gennaio 2018, 08:43:00

Migranti, Alfano: Italia ha dimostrato di saper coniugare solidarietà e sicurezza



VITA

25 gennaio 2018

Il Sostegno a Distanza è parte della cooperazione allo sviluppo



"Coopera", la risposta italiana ai sovranisti trumpiani

Umberto De Giovannangeli



ANSA

SIR 30 ANNI Servizio Informazione Religiosa

HOME QUOTIDIANO CHIESA ITALIA EUROPA MONDO TERRITORI FOTO E VIDEO

APPUNTAMENTI

Cooperazione: Fiaschi (Forum terzo settore), prima Conferenza nazionale "occasione per rispondere a chi alimenta paure e razzismo"

23 gennaio 2018 @ 16:18

Il 24 e 25 gennaio si svolgerà a Roma la prima Conferenza nazionale sulla cooperazione allo sviluppo dopo la riforma del settore introdotta nel 2014. Il Forum nazionale del terzo settore sarà presente attraverso il contributo di tanti dei suoi associati, che in questi mesi hanno partecipato direttamente all'organizzazione di questo importante appuntamento. "La Conferenza della cooperazione – ricorda la portavoce del Forum, Claudia Fiaschi – è l'occasione per condividere con l'intero Paese quale sia il contributo degli italiani in termini di solidarietà internazionale. Un appuntamento oggi più che mai importante per rispondere concretamente a chi alimenta, per acquisire un facile consenso, le paure più

REDATTORE SOCIALE

NOTIZIARIO Società Disabilità Salute Economia Famiglia Giustizia Immigrazione
Cultura Punti di Vista In evidenza Multimedia Speciali Banche Dati Calendario

Non Profit

NOTIZIARIO Non Profit Cooperazione - Aiuti Pace Servizio civile Solidarietà Terzo settore

Africa, diaspore e privati protagonisti della Conferenza sulla cooperazione

La cooperazione allo sviluppo torna al centro della politica italiana, con più risorse, nuovi attori e un impegno reso più forte dal senso di necessità: lo conferma la conferenza nazionale al via oggi a Roma, 'Coopera', affollata di responsabili delle Ong, di esperti e di rappresentanti del Governo

4 gennaio 2018

ROMA - La cooperazione allo sviluppo torna al centro della politica italiana, con più risorse, nuovi attori e un impegno reso più forte dal senso di necessità: lo conferma la conferenza nazionale al via oggi a Roma, 'Coopera', affollata di responsabili di ong e specialisti ma anche di rappresentanti di nego

Giovedì 25 Gennaio 2018 - 17:00

Gentiloni: "Aiutiamoli a casa loro' non è da Italia, Ue ha bisogno di migranti"

Freccia alla Lega da parte del premier alla Conferenza nazionale della Cooperazione allo Sviluppo



NIGRIZIA

CHI SIAMO ► CONTATTI ►

HOME TEMATICHE BLOG CAMPAGNE FOCUS GALLERIE ATLA

MERCOLEDÌ 24 GENNAIO 2018

AL VIA "COOPERA"

LE SFIDE PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

#Politica #Cooperazione

Aperta la due giorni della Conferenza nazionale che si articola in sessioni plenarie mattutine e pomeridiane sui temi dei giovani, migrazioni, sviluppo sostenibile, comunicazione e settore pro che emergerà sarà il bilancio del lavoro fatto a due anni dalla riforma. Un appuntamento molto arriva in un momento decisivo per il futuro dei rapporti tra Italia e Africa.

AFRICA

MESSEGGIO E CULTURA

Publicato il 25 Gen 2018 in In evidenza

**La cooperazione allo sviluppo? Sta cambiando, ecco come**

MERCOLEDÌ 24 GENNAIO 20
COOPERAZIONE: SI APRE O
PRESIDENTE CENTRAFRICA
 Roma, 24 gen. - (Nova) - Si a
 sviluppo, organizzata dal mi
 italiana per la Cooperazione
 mondo della Cooperazione
 italiano Paolo Gentiloni; del
 Alfano; del ministro dello Sv
 Galletti; del presidente della
 Finanze senegalese Amadou
 oltre ai rappresentanti delle

MERCOLEDÌ 24 GENN
 CONFERENZA COOPER
 (9Colonne) Roma, 24
 ora, il mutamento ch
 sce con questo intent
 ActionAid e Cipsi che
 Roma, in occasione d



MERCOLEDÌ 24 GENNAIO 2018 12.04.43
CALENDA, FAVORIRE LO SVILUPPO DELL'AFRICA E' PRIORITA' UE
 Spostare fondi coesione interna verso esterno (ANSA) - ROMA, 24
 fare uscire l'Africa dal sottosviluppo facendola approdare allo sviluppo". C
 economico Carlo Calenda durante il suo intervento alla Conferenza per la
 nel prossimo futuro "i fondi destinati dal bilancio Ue alla Coesione interna
 meno sviluppate ndr.) dovrebbero essere via via spostati per la coesione e
 ministro per favorire lo sviluppo del continente africano si dovrebbe "ridu
 ridurre le prefezionismo favorendo l'arrivo in Europa di prodotti dall'Africa
 "l'Italia ha l'obiettivo di portare gli investimenti nella cooperazione allo 0,5
 quest'anno sono raddoppiati raggiungendo lo 0,28 del Pil. (ANSA). GMG 24
 asknews

Roma, 24 gen. (askanews) - Quello di oggi è "un giorno che non si apre bene per c
 cooperazione" perché quello che sta accadendo a Save the Children in Afghanist
 ci ricorda oggi di quanto bisogno di sicurezza ha chi si occupa del bene e lo fa in tr
 scrivania". E' quanto ha detto oggi il ministro degli Esteri Angelino Alfano, apren
 Conferenza nazionale della cooperazione allo Sviluppo. Il titolare della Farnesina h
 all'attacco in corso contro l'ufficio dell'organizzazione a Jalalabad. "La sicurezza se
 ha aggiunto Alfano, esprimendo "solidarietà, amicizia e affetto" a Save the Childre
 20180124T103910Z



MERCOLEDÌ 24 GENNAIO 2018 11.24.04
MIGRANTI : ALFANO, CONIUGARE SOLIDARIETA' E SICUREZZA =
 Roma, 24 gen. (AdnKronos) - "Coniugare solida
 grande realizzazione del nostro paese". Lo ha d
 Alfano nell'aprire a Roma la Conferenza nazion
 destino, l'Africa e' nel nostro cuore", ha detto A
 la quale, ha ricordato, l'Italia ha raddoppiato ne
 ricordare il drammatico naufragio che causò 30
 ricordato."davanti a quei 300 morti in 300 sacc



MERCOLEDÌ 24 GENNAIO 2018 10.45.13
COOPERAZIONE: BELLONI, PIU' FONDI E PIU' STRUMENTI =

(AGI) - Roma, 24 gen. - "In pochi anni l'Italia ha raddoppiato i finanziamenti destinati alla cooperazione, diventando il quarto maggiore contribuente dei Paesi del G7 per gli aiuti allo sviluppo. Sta realizzando



MERCOLEDÌ 24 GENNAIO 2018 12.04.40

UE, CALENDA: PROPORREMO CLAUSOLA ANTI-DUMPING PER ACCORDI DI LIBERO SCAMBIO
 Roma, 24 gen. (LaPresse) - Tra due settimane, a Bruxelles, l'Italia proporrà di "inserire nei prossimi accordi di libero scambio una clausola per evitare il dumping sociale, che non sia una vuota richiesta di buone intenzioni, ma che contenga impegni precisi su un salario minimo, per garantire una vita dignitosa in quel Paese". Lo ha detto il ministro degli Esteri Angelino Alfano, in un'intervista a Roma.



MERCOLEDÌ 24 GENNAIO 2018 09.11.40

COOPERAZIONE. AL VIA A ROMA COOPERA, LA CONFERENZA SUL FUTURO DUE GIORNI PER SVILUPPO ED EQUITÀ ORGANIZZATA DA FARNESINA E AICS
 (DIRE) Roma, 24 gen. - Cosa fa l'Italia per uno sviluppo economico e una globalizzazione piu' equa? Come difendiamo i diritti umani e combattiamo il cambiamento climatico? Sono i temi che saranno sviluppati oggi e domani a Roma, in occasione della Conferenza nazionale della cooperazione allo sviluppo, organizzata da Farnesina e AICS.



MERCOLEDÌ 24 GENNAIO 2018 11.23.08

Cooperazione: Calenda, obiettivo investire 0,5% Pil, spinge sistema economia
 (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 24 gen. - La cooperazione allo sviluppo e' e deve essere sempre piu'.
 asse portante nella direttrice degli investimenti del nostro Paese per ragioni etiche ma anche per ragioni di
 sicurezza e sviluppo delle attivita economiche". Così' il ministro dello Sviluppo economico, Carlo Calenda
 nel suo intervento alla Conferenza nazionale "Novita' e futuro: il mondo della cooperazione italiana". "E' un
 ottimo rimedio per uno dei problemi italiani, cioè' la dimensione ancora poco intenzionalizzata del
 Sistema economico. Negli anni passati l'Italia investiva lo 0,14% del Pil, oggi la quota degli investimenti in
 cooperazione e' raddoppiata ma ci dobbiamo porre l'obiettivo di uno 0,5% del Pil, un obiettivo raggiungibile
 e fondamentale per la crescita del Paese e delle nostre aziende". Ale (RADIOCOR) 24-01-18 11:22:37 (0238)
 5 NNNN



MERCOLEDÌ 24 GENNAIO 2018
 AGENZIA VISTA ROMA - SALA
 Nazionale della Cooperazione
 dell'agricoltura Maurizio Ma
 Musica, ore 09.00) - Confere
 del presidente della Repubblica, S
 Camera - Gianfranco Rotondi pres
 ore 11.00) - Inaugurazione dell'es
 uomini della scorta di Giovanni Fa
 Conferenza stampa di Emma Bonin
 Radicali Italiani, via Bologni 40 ore
 '38 ad ottant'anni dall'emanazione
 del Convento di Santa Maria sopra
 recupero della 12/a giornata (Stadi



Grazie per l'attenzione